



COMUNE DI BOLOGNA

**Documento Unico di
Programmazione 2015-2017**
Sezione strategica

Volume 2

GLI OBIETTIVI STRATEGICI PER IL TRIENNIO 2015-2017

29 luglio 2014

Indice

Premessa	pag. 5
Capitolo 1 Analisi strategica delle condizioni esterne	" 7
1.1 Gli obiettivi individuati dal Governo nei documenti di programmazione nazionale	" 8
1.2 I parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'Ente e dei propri enti strumentali	" 10
Capitolo 2 Analisi strategica delle condizioni interne all'Ente	" 12
Capitolo 3 Le cinque linee programmatiche di mandato: gli obiettivi strategici per il triennio 2015-2017	" 18
3.1 Linea programmatica di mandato: Una visione strategica per Bologna metropolitana	" 21
3.1.1 Programma "Innovazione istituzionale e governance metropolitana"	" 21
3.1.2 Programma "Bologna città intelligente e umanistica"	" 30
3.1.3 Programma "Trasporto collettivo e infrastrutture della mobilità"	" 30
3.1.4 Programma "Programmi di trasformazione e riqualificazione urbana"	" 41
3.1.5 Programma "Economia e promozione della città"	" 46
3.2 Linea programmatica di mandato: Bologna città dell'educazione di qualità, della cultura e della scienza	" 57
3.2.1 Programma "Patto della città con università e studenti"	" 57
3.2.2 Programma "Qualificazione del sistema dei servizi educativi e scolastici"	" 57
3.2.3 Programma "Sistema culturale"	" 60
3.3 Linea programmatica di mandato: Una svolta ecologica per Bologna	" 64
3.3.1 Programma "Mobilità sostenibile"	" 64
3.3.2 Programma "Sistema del verde e contenimento del consumo di suolo"	" 66
3.3.3 Programma "Piano d'azione per la sostenibilità energetica"	" 71
3.3.4 Programma "Riuso e raccolta differenziata rifiuti"	" 75
3.3.5 Programma "Qualità dell'ambiente urbano"	" 77
3.4 Linea programmatica di mandato: Un nuovo welfare per Bologna	" 78
3.4.1 Programma "Innovazione e sviluppo dei servizi e interventi socio-sanitari e di promozione della salute"	" 78
3.4.2 Programma "Promozione offerta abitativa a sostegno delle fasce deboli"	" 82
3.4.3 Programma "Promozione di forme di welfare di comunità"	" 83
3.4.4 Programma "Nuove forme di promozione e sostegno alle famiglie"	" 83
3.5 Linea programmatica di mandato: Bologna città dell'innovazione e dei diritti	" 84
3.5.1 Programma "Innovazione degli strumenti di conoscenza delle trasformazioni urbane"	" 84
3.5.2 Programma "Pari opportunità e tutela dei diritti"	" 84
3.5.3 Programma "Promozione della cittadinanza attiva"	" 85
3.5.4 Programma "Promozione della legalità"	" 88
3.5.5 Programma "Sicurezza e presidio del territorio"	" 93
3.5.6 Programma "Equità"	" 97
3.5.7 Programma "Qualità, innovazione e trasparenza dell'azione amministrativa"	" 97

loro attività lavorativa sono, o possono essere, vittime di quei reati perpetrati soprattutto da organizzazioni criminali di stampo mafioso a danno della loro attività, con riflessi sul commercio e sullo sviluppo dell'economia locale. Il progetto vuole coinvolgere anche le figure istituzionali sia con un'azione di formazione sulle tematiche sopra espresse, sia con un'attività di studio e ricerca sul territorio per verificare e quantificare la reale esistenza e il radicamento del fenomeno della criminalità organizzata, soprattutto di stampo mafioso, nelle sue varie espressioni in ambito cittadino.

Tempi

Le attività previste nell'accordo attualmente in corso continueranno fino al primo semestre del 2015; a fronte di un eventuale successivo rinnovo dell'Accordo di programma si darà continuità a tutte le attività anche nel triennio 2015-2017.

Progetto educazione alla legalità: << Fai la cosa giusta >>

Il progetto promuove la realizzazione di iniziative e interventi finalizzati a favorire la cultura del senso civico e della legalità tra la popolazione giovanile e favorire la conoscenza del fenomeno mafia. Attraverso percorsi formativi e un'azione di ascolto dei bisogni dei giovani il progetto intende contrastare comportamenti contrari alle regole promuovendo un'educazione alla legalità.

Le iniziative previste dal progetto sono rivolte in primo luogo ai giovani, ma coinvolgono anche le figure istituzionali (operatori della Polizia Municipale, associazioni di volontariato che collaborano con il Comune, funzionari/dipendenti comunali dei Settori interessati) per fornire loro gli strumenti formativi necessari.

Il progetto prevede la programmazione e la realizzazione di moduli formativi, nelle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado e in centri di aggregazione giovanile (CAV), ad opera di personale esperto sul tema del "rispetto" nei suoi molteplici aspetti rivolti sia ai giovani che ad insegnanti ed educatori.

Inoltre, dall'avvio del progetto, la Polizia Municipale ha messo in campo un'attività di monitoraggio delle aggregazioni giovanili presenti sul territorio, che ha portato ad una mappatura dettagliata e aggiornata dei gruppi informali di adolescenti presenti e delle cosiddette "baby gang", anche al fine di coinvolgerli nell'organizzazione di attività inerenti il progetto e in laboratori creativi.

Obiettivi

Favorire la cultura del senso civico e della legalità tra la popolazione giovanile e favorire la conoscenza del fenomeno mafia.

Creare una rete istituzionale di associazioni e di privato sociale per favorire la conoscenza reciproca, la collaborazione operativa e la co-progettazione degli interventi di formazione sulla legalità, rivolti in particolare ai giovani, ma anche alle altre fasce della popolazione.

Tempi

Si tratta di un progetto cofinanziato dalla Regione Emilia Romagna la quale ne ha sostenuto l'edizione che termina nel 2015. A fronte della eventuale disponibilità da parte della Regione di dare continuità al progetto le attività proseguiranno anche nel 2016-2017.

Promozione della legalità e presidio del territorio

In un momento di crisi in cui cresce l'illegalità e diventa più facile per i criminali agganciare e ricattare persone e aziende in difficoltà, occorre accorciare la distanza tra amministrazione locale e autorità di pubblica sicurezza e accompagnare le politiche di repressione ad azioni di prevenzione e di inclusione sociale.

La legalità è anche un valore che va diffuso e insegnato alle giovani generazioni. Credere nella legalità vuol dire credere nella giustizia e far crescere un senso di responsabilità individuale. Come ricordava Don Milani: "Ognuno è responsabile di tutto, sul piano sia collettivo che personale".

Il controllo dello spazio pubblico, l'approccio alle problematiche delle vittime, l'educazione dei giovani alla legalità, il contrasto al bullismo debbono vedere forti investimenti educativi.

Particolarmente articolata e orientata su più versanti appare in merito l'attività della Polizia Municipale che:

- attraverso l'attività di "Cantiere Vigile" in sinergia con Ausl, Ispettorato del Lavoro, Provincia e altri Enti svolge un'attenta attività di controllo sui cantieri edili assicurando il rispetto della normativa in materia di sicurezza sul lavoro, vigilando sulla regolarità contributiva degli addetti ai cantieri come forma di contrasto allo sfruttamento di manodopera e sui rapporti intercorrenti tra società appaltatrici e subappaltatrici, in un settore ben tristemente famoso per la facilità di infiltrazioni di carattere mafioso. Tenuto conto dell'esperienza maturata dall'avvio del progetto nel 2007 e degli importanti risultati conseguiti sul piano della sicurezza del lavoro e della prevenzione del cosiddetto "lavoro nero" nei cantieri

edili e stradali, in data 7 luglio 2014 è stato sottoscritto un nuovo protocollo d'intesa fra gli Enti coinvolti, che permetterà di dare seguito all'importante azione di prevenzione e sensibilizzazione, e non solo di repressione, presso imprese e lavoratori del settore.

- attraverso l'attività di controllo di Polizia amministrativa concorre attivamente alle azioni di contrasto e accertamento in materia di evasione fiscale, operate congiuntamente al Settore Entrate, nonché alle azioni di contrasto di forme di elusione della normativa sui locali di intrattenimento esercitata da alcuni circoli privati che proprio di recente ha portato al sequestro di un'attività di discoteca occultata sotto forma di circolo;
- attraverso l'attività di controllo capillare del territorio che ha portato più volte a intervenire per fenomeni di illegalità diffusa di vario genere (occupazioni abusive, invasione di terreni ed edifici, prostituzione, nomadismo, manifestazioni rumorose, ecc.) in varie zone della città (Prati di Caprara, Pilastro, Piazza Verdi e limitrofe, zona Roveri, zona Fiera , Corticella, Bolognina, ecc.).

Tempi

Per quanto attiene alla formazione, gli operatori di Polizia Municipale hanno potuto approfondire le tematiche di conoscenza e approccio vittimologico della violenza sulle donne, mediante la partecipazione alla formazione del progetto "Lexop", nonché la conoscenza del fenomeno delle infiltrazioni mafiose nelle attività produttive ed economiche, mediante partecipazione ad apposito seminario organizzato dalla Scuola Interregionale di Polizia Locale in collaborazione con la Direzione Distrettuale Antimafia.

La formazione esterna ha invece riguardato la diffusione delle regole comportamentali sulla guida sicura per operatori dell'autotrasporto mediante uno stage pratico, interventi di educazione alla legalità svolti sia in autonomia che all'interno del progetto "Fai la cosa Giusta" nelle scuole secondarie di secondo grado.

In applicazione dei protocolli sottoscritti con Provincia, Ausl, Direzione Provinciale del Lavoro, INPS e INAIL, nell'ambito del Progetto "Cantiere Vigile", sono stati effettuati i seguenti controlli:

anno 2011 n.114 accertamenti

anno 2012 n.127 accertamenti

anno 2013 n.218 accertamenti

2014 (1° semestre) n. 104 accertamenti

L'attività di Polizia amministrativa ha originato una particolare attività di contrasto all'abusivismo commerciale specie nella zona della "T" con numerosissimi sequestri di merce contraffatta o con marchi mendaci.

L'attività di controllo del territorio ha esitato la conoscenza di occupazioni abusive in ambito comunale di stabili e terreni, per i quali si è intervenuti con azioni di sgombero coattivo così cadenzate nel tempo:

anno 2011 n.38 sgomberi

anno 2012 n.40 sgomberi

anno 2013 n.37 sgomberi

2014 (1° semestre) n. 27 sgomberi

Tempi

2014/2016. Ipotizzabile il proseguimento delle attività con il rinnovo dei protocolli dei vari progetti.

3.5.5 PROGRAMMA "SICUREZZA E PRESIDIO DEL TERRITORIO"

Nuovo Patto per la Sicurezza

La sicurezza è per i cittadini un bene e un diritto primario e la crescita della domanda di sicurezza si conferma come uno degli aspetti prevalenti della qualità della vita nelle realtà urbane di dimensione media e grande.

A fronte dell'aumentata sensibilità verso i problemi della sicurezza e di una diffusa percezione di insicurezza nella comunità, in un tessuto sociale urbano sempre più articolato sul piano dei valori e delle culture, è necessario proseguire e rinnovare l'esperienza di collaborazione già in essere tra la Prefettura e l'Amministrazione comunale, anche con rinnovati modelli di politiche della sicurezza urbana che integrino le azioni per la tutela e il rispetto dell'ordine e della sicurezza pubblica con le iniziative volte a sostenere la coesione sociale e a promuovere la vivibilità del territorio e la qualità della vita.

La competenza in materia di ordine e sicurezza pubblica appartiene allo Stato, che la esercita attraverso il Prefetto quale Autorità provinciale di pubblica sicurezza, mentre è compito dell'Amministrazione comunale rappresentare le istanze di sicurezza della collettività che vive nel proprio territorio e assumere tutte le iniziative di prevenzione sociale e di qualificazione dei luoghi di vita che possono concorrere a rendere più difficoltoso il manifestarsi dei fenomeni di

disagio sociale e di comportamenti devianti.

La condivisa necessità di conseguire tale obiettivo, nel quadro di un efficace rapporto di collaborazione fra Amministrazione statale e Amministrazione locale, articolata nel rispetto delle reciproche competenze e responsabilità, ha già costituito oggetto di precedenti intese, quali il "Protocollo d'Intesa in materia di sicurezza urbana" siglato il 20 settembre 2005 e il "Patto per Bologna Sicura" sottoscritto il 19 giugno 2007.

Con l'obiettivo primario di ottimizzare il controllo dello spazio pubblico, attraverso un migliore coordinamento dei servizi di prossimità e una razionalizzata presenza delle diverse forze di polizia nelle zone a rischio degrado, specie nelle ore notturne, e di promuovere azioni congiunte, progettualità e interventi su aree a rischio sicurezza, valorizzando il cosiddetto "modulo permanente di confronto", migliorando e integrando il circuito informativo interistituzionale, attraverso l'attivazione di percorsi di ascolto e confronto con le diverse espressioni della realtà locale, è stato sottoscritto in data 17 febbraio 2012 il nuovo "Patto per Bologna Sicura", della durata di due anni, che consente di addivenire a nuove e aggiornate linee programmatiche di collaborazione tra Prefettura e Comune di Bologna.

Nella verosimile ipotesi dell'imminente rinnovo del Patto, prosegue l'attività di monitoraggio sinergico del territorio da parte delle Forze di Polizia interessate, che prende spunto dal fondamentale strumento dei "tavoli interforze", utili per l'analisi dei fenomeni di degrado e per lo studio di adeguate strategie di intervento nell'ambito delle rispettive competenze.

Nell'ambito delle previsioni dell' art 10 del nuovo Patto per la Sicurezza, segnatamente in tema di "Potenziamento dell'impiego del sistema di videosorveglianza" è partito nei primi mesi del 2013, sul tavolo tecnico, un lavoro di riordino e pianificazione della videosorveglianza cittadina che vede la partecipazione di tutte le forze dell'ordine coinvolte (CC, PS e PM).

All'esito dei lavori della commissione, sono stati avviati contatti con la Regione Emilia Romagna per la possibile sottoscrizione di un " accordo di programma" volto, fra l'altro, a finanziare parte dei costi di adeguamento ed estensione del sistema di video-sorveglianza cittadino.

Impatto

In linea con quanto descritto precedentemente il Patto Sicurezza dovrà consentire un generale miglioramento dei livelli di sicurezza reale e percepita, nel quadro di un rinnovato contesto sinergico tra Ente Locale e Stato.

Tempi

Il "Patto per Bologna Sicura", sottoscritto presso la Prefettura il 17 febbraio 2012, prevede fra l'altro azioni sinergiche di controllo del territorio realizzate

dalle Forze di Polizia dello Stato unitamente alla Polizia Municipale. Dal mese di aprile 2012 a oggi le attività di controllo hanno portato a rilevanti risultati, fra cui si citano:

n.402 persone deferite all'Autorità giudiziaria per reati di vario genere

n.1193 veicoli controllati

n.803 sanzioni amministrative elevate.

E' stato recentemente attivato il tavolo tecnico del Comitato per l'Ordine e la Sicurezza pubblica, che ha come obiettivo il riordino e l'adeguamento del sistema di videosorveglianza cittadino. Al tavolo siedono qualificati rappresentanti di tutte le forze dell'ordine coinvolte, unitamente alla componente tecnica fornita dai Servizi Informatici del Comune di Bologna. In tale ambito, il Corpo di PM ha predisposto la bozza di regolamento sulla Videosorveglianza, volto a disciplinare la delicata materia delle responsabilità connesse al trattamento dei dati.

Sempre in seno ai tavoli del Comitato dell'Ordine e della Sicurezza pubblica, i Presidenti di Quartiere hanno potuto rappresentare le principali tematiche di sicurezza afferenti ai propri territori, proponendo e concordando in quella sede le azioni di intervento congiunto tra forze di Polizia statali e Polizia Municipale.

Importante anche l'attività di formazione interforze, che ha visto la partecipazione di Ufficiali e Agenti del Corpo, unitamente a rappresentanti di altre Forze dell'Ordine, alla conferenza internazionale "Gli operatori della legge insieme per le donne vittime di violenza del partner nelle relazioni di intimità" – Progetto Lexop.

Altro consistente risultato formativo interforze si è ottenuto con i corsi "Gestione del coinvolgimento emotivo nelle situazioni critiche", organizzati dall'Università di Bologna.

Nel 2014, data la durata biennale del patto, è ipotizzabile la sua revisione e il rinnovo per il biennio 2014-2016.

Assistenti civici

Il progetto si propone di riorganizzare la presenza di figure a presidio del territorio, in particolare nei pressi delle scuole, denominate assistenti civici, impiegate alle dirette dipendenze e in appoggio alla Polizia Municipale, sia come figure di riferimento per la cittadinanza, sia come presenza deterrente verso comportamenti evidenziati la mancanza di senso civico, che pregiudicano la convivenza civile, riducendo la serenità della comunità.

Raccogliendo l'eredità delle esperienze virtuose fin qui condotte, e dettagliando

ulteriormente funzioni e organizzazione, si porrà l'accento sul carattere degli assistenti civici come fonte qualificata di segnalazioni alle strutture competenti degli episodi di disturbo, di disagio sociale e di altre situazioni potenzialmente rischiose per la collettività, e non di figure a carattere impositivo/repressivo.

Occorrerà porre l'accento sulla dipendenza diretta per quanto attiene la programmazione delle attività previste, anche in relazione alle esigenze dei territori, e per la valutazione delle attività svolte dal singolo volontario, dal Comandante del Corpo di PM o da suo delegato.

La struttura organizzativa ipotizzata si articola in sei gruppi di volontari messi a disposizione, su delega del Comandante, dei singoli responsabili dei Nuclei Territoriali di Quartiere, così come delineati nel progetto di riorganizzazione del Corpo (6 nuclei territoriali e un nucleo centro storico); oltre a questi, un'aliquota di assistenti civici sarà riservata alla gestione diretta dell'Ufficio Gestione Servizi del Corpo, da impiegare a supporto nelle manifestazioni e negli eventi di maggior impatto sul tessuto socio-economico della città, al fine di una maggiore presenza e visibilità del Comune nello spazio pubblico urbano.

Obiettivi

Contribuire a realizzare l'obiettivo generale di innalzamento della "qualità della città", attraverso la collaborazione da parte dei cittadini con i vari servizi comunali, volta a realizzare una presenza attiva sul territorio.

Impatto

Realizzazione di un sistema allargato di sicurezza con l'introduzione di una riconoscibile presenza di figure di volontari a presidio del territorio aggiuntiva e non sostitutiva di quello ordinariamente svolto dalla Polizia Municipale.

Tempi

Nell'arco del 2012 si è preso contatto con le principali associazioni di volontariato che, nel tempo, hanno svolto attività analoghe collaborando con il Comune di Bologna.

E' inoltre iniziato il complesso lavoro di stesura del Regolamento degli Assistenti Civici che dettaglia, fra l'altro, le funzioni e le casistiche di impiego.

Il Regolamento è stato poi approvato dal Consiglio Comunale il 18 settembre 2013 insieme al corrispondente progetto operativo che determina il fabbisogno stimato di tali figure, i requisiti richiesti alle Associazioni che intendono partecipare al progetto, lo schema tipo di convenzione da stipularsi con le Associazioni aderenti, le quote di rimborso orario da riconoscere alle Associazioni, la dotazione e l'equipaggiamento degli operatori.

A seguito della pubblicazione di apposito bando, sono pervenute adesioni (manifestazioni di interesse) da parte di 12 Associazioni, per un totale di 147 volontari da avviare al percorso formativo previsto, previa verifica dei requisiti.

Dopo l'approvazione, da parte della Giunta, dell'elenco delle Associazioni ammesse, nel mese di marzo 2014 si sono avviati i corsi di formazione necessari per la nomina degli Assistenti civici. In data 13 giugno 2014 si è tenuta la cerimonia di presentazione formale dei nuovi operatori alla cittadinanza, in vista della piena operatività ormai imminente, subordinata al completamento delle dotazioni necessarie (tesserini, pettorine, berretti, ecc.). Sono in corso le procedure di stipula delle convenzioni biennali con le singole Associazioni, nonché la predisposizione di un piano di controllo finalizzato al monitoraggio di alcune sedi di istituti scolastici cittadini considerati critici per la recrudescenza di atti vandalici, furti ed altri eventi sintomatici di degrado urbano.

Contrasto dei fenomeni di bullismo e devianza giovanile

Relativamente a questo progetto si confermano gli obiettivi strategici individuati nel DUP 2014-2016.

3.5.6 PROGRAMMA "EQUITÀ"

Relativamente a questo programma si confermano gli obiettivi strategici individuati nel DUP 2014-2016.

Revisione ISEE per una maggiore equità nell'accesso alla fruizione dei servizi

Relativamente a questo progetto si confermano gli obiettivi strategici individuati nel DUP 2014-2016.

Contrasto all'evasione fiscale

Relativamente a questo progetto si confermano gli obiettivi strategici individuati nel DUP 2014-2016.

3.5.7 PROGRAMMA "QUALITÀ, INNOVAZIONE E TRASPARENZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA"

I progetti afferenti il programma sono descritti di seguito. Relativamente alle Società Partecipate, si rinvia al volume 3 del Documento Unico di Programmazione.

Innovazione e sviluppo dell'organizzazione

Relativamente a questo progetto si confermano gli obiettivi strategici individuati nel DUP 2014-2016.

Controllo strategico – ciclo di gestione della performance

Relativamente a questo progetto si confermano gli obiettivi strategici individuati nel DUP 2014-2016.

Programma della trasparenza ed integrità

Il programma triennale per la trasparenza e l'integrità, coordinato con il Piano di prevenzione della corruzione, definisce ruoli, controlli, modalità, iniziative pubbliche e i dati che devono essere pubblicati e aggiornati all'interno del sito istituzionale, secondo lo schema prefissato dal decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33 e i successivi adeguamenti normativi.

I dati da pubblicare comprendono organizzazione, bilanci, Piano della performance, beni immobili e gestione del patrimonio, enti controllati, procedimenti, gare e contratti, provvedimenti, tempi di pagamento, servizi erogati, programmazione delle opere pubbliche, piani territoriali, strumenti urbanistici e loro varianti.

Tali informazioni sono contenute all'interno del sito istituzionale, in un'area dedicata definita l'"Amministrazione trasparente". I dati pubblicati sono disponibili in formato aperto, con modalità "open data", e pertanto fruibili on line in formato non proprietario, tecnicamente aperti e riutilizzabili da chiunque acceda al web.

L'apertura delle banche dati pubbliche è uno strumento innovativo per potenziare trasparenza e partecipazione attiva dei cittadini, permettendo ad aziende, associazioni e cittadini tutti, appunto, di utilizzare e valorizzare i dati dell'Amministrazione comunale, migliorando l'accessibilità delle informazioni e sviluppando nuove applicazioni a beneficio di tutta la comunità.

Dopo la designazione del Responsabile della Trasparenza è stata avviata l'analisi per la predisposizione del piano triennale, delle modalità di aggiornamento dei dati, del monitoraggio e controllo dei dati pubblicati, ed è stata istituita, sulla home page istituzionale, l'area "Amministrazione trasparente" composta dalle sezioni e sottosezioni indicate nel decreto.

A gennaio 2014, il Programma triennale per la Trasparenza e l'integrità 2014-2016, nei termini previsti dalla normativa vigente, è stato approvato.

Il Programma stabilisce, per ciascuna delle informazioni da pubblicare, il Settore responsabile del tempestivo e regolare flusso delle informazioni medesime, i tempi di pubblicazione e la periodicità del loro aggiornamento.

Inoltre, data la vastità e la complessità dei documenti/dati/informazioni da pubblicare, il Programma definisce la rete dei referenti per la trasparenza di tutti i Dipartimenti/Aree/Settori coinvolti, coordinati dal Responsabile della Trasparenza, con l'obiettivo di elaborare le modalità operative affinché la pubblicazione avvenga in modo coordinato e omogeneo e sia garantita la tempestività dell'aggiornamento dei contenuti sul sito dedicato.

Nel corso del triennio considerato si procederà allo sviluppo e alla piena implementazione del Programma, che prevede un aggiornamento annuale per tutto il periodo di valenza, e dell'area dedicata sul web: "Amministrazione trasparente", con l'alimentazione costante e il monitoraggio sui dati pubblicati. Saranno, inoltre, organizzate delle iniziative denominate "giornate della trasparenza" che prevederanno momenti di formazione e sensibilizzazione del personale interno, per la condivisione degli aspetti operativi e degli obiettivi del programma e iniziative rivolte a cittadini/e, alle famiglie, alle imprese per comunicare i risultati ottenuti dall'Amministrazione quale strumento di valutazione degli esiti della propria azione.

A gennaio 2017 verrà approvato il secondo Programma triennale per la Trasparenza e l'integrità 2017- 2019.

Obiettivi

Il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità persegue l'obiettivo di rendere pubblica l'azione amministrativa del Comune di Bologna in modo tale che, sulla base di maggiori informazioni, sia possibile corrispondere maggior condivisione e di conseguenza maggior partecipazione della cittadinanza e dei principali stakeholders (portatori o detentori di interessi sociali).

La realizzazione del programma risponde a una logica di trasparenza dell'azione della pubblica amministrazione, strumento di prevenzione e contrasto alla corruzione e alla cattiva amministrazione e concorre ad attuare i principi costituzionali di eguaglianza, imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficienza ed efficacia nell'utilizzo delle risorse pubbliche.

Tempi

2015-2017

Innovazione del sistema dei controlli interni

Relativamente a questo progetto si confermano gli obiettivi strategici individuati nel DUP 2014-2016.

Armonizzazione dei sistemi contabili degli Enti Locali

Relativamente a questo progetto si confermano gli obiettivi strategici individuati nel DUP 2014-2016.

Patto per la Giustizia Città di Bologna

Il Patto per la Giustizia della Città di Bologna è stato sottoscritto nel 2012 da Uffici Giudiziari del territorio, Comune e Provincia di Bologna, Regione Emilia-Romagna, Università di Bologna, Camera di Commercio, Associazioni d'impresa, Ordini professionali per:

- definire e realizzare progetti finalizzati a incrementare e qualificare i servizi al cittadino della giustizia civile e della giustizia penale;
- definire e realizzare interventi finalizzati ad aumentare l'efficacia e l'efficienza dell'organizzazione degli Uffici Giudiziari, con riduzione dei costi e dei tempi di decisione-esecuzione del contenzioso sul territorio.

L'ambito territoriale coinvolto è prioritariamente il circondario di Bologna, che coincide con il territorio della Città Metropolitana, ma gli interventi del Patto si estenderanno in ambito regionale, coinvolgendo la Corte d'Appello, il Tribunale per i Minorenni e alcune funzioni distrettuali del Tribunale di Bologna, tra cui quelle esercitate dal Tribunale delle imprese, di recente costituzione.

Obiettivi

Il Patto per la Giustizia ha individuato i seguenti obiettivi e ambiti di intervento:

- semplificazione delle procedure di informazione, accesso e fruizione dei servizi della giustizia da parte degli utenti;
- sviluppo di servizi integrati fra Uffici Giudiziari e fra questi e le altre Amministrazioni pubbliche presenti nel territorio, per ridurre i tempi di lavoro, migliorare la qualità delle prestazioni, ridurre i tempi di attesa e gli oneri amministrativi a carico degli utenti, ridurre i costi di gestione dello scambio delle informazioni fra uffici pubblici;
- sviluppo di sistemi di *e-government* e integrazione dei sistemi di accesso ai servizi pubblici locali;
- realizzazione di interventi di interscambio di *know how* fra dipendenti delle diverse pubbliche amministrazioni.

Nel corso del 2013 il Comitato di Coordinamento, appositamente nominato per indirizzare e sovrintendere le iniziative individuate nel Piano annuale di attività del Patto Giustizia, ha dato vita a sette Commissioni tecniche, ognuna delle quali chiamata ad approfondire specifiche problematiche e promuovere progetti mirati.

Il lavoro delle Commissioni ha consentito:

- di implementare progetti già individuati
- di selezionare nuove iniziative progettuali
- di garantire la sostenibilità finanziaria delle diverse iniziative attraverso l'apporto di contributi finanziari pubblici e privati.

Nell'ambito del progetto "Piano di sviluppo dei servizi della giustizia civile", considerato come prioritario dal Piano Strategico Metropolitano, il Comune di Bologna ha pubblicato un avviso per individuare soggetti interessati a sponsorizzare servizi informatici innovativi e ad offrire, senza oneri per la pubblica amministrazione, soluzioni di digitalizzazione e telematizzazione negli Uffici Giudiziari, con particolare riguardo alla diffusione delle pratiche del Processo Civile Telematico.

Questa procedura ha consentito di raccogliere la disponibilità di una *software house*, che si è detta disponibile a realizzare una piattaforma innovativa di interoperabilità fra Uffici Giudiziari del territorio e altri enti pubblici locali, assicurando contestualmente un significativo miglioramento dell'accesso ai servizi da parte dell'utenza.

In particolare gli interventi previsti riguarderanno:

1. la creazione di un sito istituzionale del Tribunale e del Tribunale per i Minorenni
2. la creazione di un punto di accesso al processo civile telematico del Comune di Bologna
3. l'implementazione degli scambi telematici per le procedure di Trattamento Sanitario Obbligatorio (TSO).

Sul fronte delle iniziative volte a favorire un corretto accesso dell'utenza ai servizi e alle procedure degli Uffici Giudiziari, ha preso avvio l'attività dello Sportello informativo e di orientamento legale gestito dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Bologna presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico del Comune di Bologna, in Piazza Maggiore.

Si tratta di un primo step di un progetto più ampio che dovrebbe coinvolgere altri soggetti aderenti al Patto e progressivamente strutturarsi in due livelli, il primo (operato dal sistema degli Sportelli per il Cittadino di Quartiere e

dall'URP di Piazza Maggiore) volto a fornire informazioni di base per garantire un orientamento all'utente su compiti e funzioni degli Uffici Giudiziari, il secondo (operato dall'Ordine degli Avvocati) finalizzato a fornire consulenza orientativa su: strumenti di tutela giudiziaria previsti dall'ordinamento, difesa d'ufficio, requisiti e condizioni per accedere al patrocinio a spese dello Stato, procedure di conciliazione e risoluzione alternativa delle controversie, modalità di conferimento e svolgimento delle prestazioni professionali degli avvocati.

Tempi

Nell'arco del biennio 2014-2015 si prevede di:

- procedere alla realizzazione dei progetti identificati e in corso di attuazione
- avviare un progetto di sostegno agli Uffici Giudiziari per l'implementazione del Processo Civile Telematico (formazione e assistenza ai magistrati e al personale amministrativo)
- coordinare e promuovere l'attività delle commissioni tematiche del Patto per la Giustizia per monitorare e valutare le iniziative in corso di realizzazione e per individuare nuovi progetti.

Individuazione gestore metropolitano della rete di distribuzione del gas naturale ai sensi del D.M. 226/2011

Relativamente a questo progetto si confermano gli obiettivi strategici individuati nel DUP 2014-2016.